

C.A.S.E.: BIONDI, 'MAI INCASSATA ASSICURAZIONE E MAI USATI 4,4 MLN DA CIALENTE'

3 Giugno 2017



L'AQUILA - "Piuttosto che disegnare scenari apocalittici utili solo ad allarmare la popolazione, Cialente dovrebbe, o meglio avrebbe dovuto, perché ormai non farà in tempo, ricercare le polizze sui difetti delle palazzine dei progetti C.a.s.e. e riscuoterle, e controllare dove sono finiti i 4,4 milioni di euro stanziati per la manutenzione e mai utilizzati".

Ad affermarlo, dopo l'intervista sui "5 mila alloggi da abbattere per una legge europea" del primo cittadino uscente del capoluogo, Massimo Cialente, il candidato sindaco di centrodestra, Pierluigi Biondi, in un incontro con la stampa convocato in fretta e furia dopo l'evacuazione di 70 persone da una palazzina malcostruita e l'uscita del sindaco.

"Nel capitolato speciale dell'appalto con le ditte stipulato all'epoca - ha fatto notare carte alla mano - erano previsti sia un deposito cauzionale del 2% dell'importo sia, soprattutto, la sottoscrizione di un'assicurazione, che copriva tutti i danni dovuti a danneggiamenti o distruzione totale o parziale di impianti e opere, polizza non inferiore al 90% dell'importo e relativa anche a danni causati da errori di realizzazione e vizi".

Quanto ai soldi già stanziati per la manutenzione, Biondi ha ricordato che "sono stati stanziati con la delibera Cipe numero 135 del dicembre 2012, che prendeva le risorse del decreto 39, quello del governo Berlusconi. Sono stati stanziati 4,4 milioni per la manutenzione di cui, a oggi - ha rilevato - non si sa quale sia stato l'utilizzo, probabilmente non sono stati utilizzati".

Per il resto, dal centrodestra, presente anche con numerosi candidati consigliere, ha contestato in toto la gestione dei 4.450 alloggi costruiti dopo il terremoto 2009.

"Oggi Cialente proclama la demolizione del progetto C.a.s.e., divenuto un pozzo senza fondo per le casse comunali - rileva Biondi - Spiegchi, l'ex sindaco, perché non ha dato corso a nessuna delle lettere che gli sono state inviate ripetutamente dai funzionari Corridore e Amorosi e persino dall'assessore Ermanno Lisi, prima del trasferimento della proprietà del Progetto C.a.s.e dalla Protezione civile al Comune".

Biondi ha mostrato "decine di missive nelle quali si chiedeva di fare, prima del trasferimento della proprietà, una ricognizione sullo stato delle piastre e degli alloggi e sui costi di gestione. In una di queste è riportata persino la stima per la gestione annua: 7 milioni 620 mila euro. Carta straccia per l'ormai ex sindaco che, lo ricordiamo, insieme alla senatrice Pezzopane, era entusiasta sia al momento delle inaugurazioni degli alloggi, accanto a Berlusconi e Bertolaso, sia quando il Comune ha preso in carico i circa 5.000 appartamenti".

"Dica Cialente perché non furono fatte pagare agli inquilini del progetto C.a.s.e. bollette, affitti e canoni di compartecipazione fino alle elezioni del 2012, vicenda per cui è già stato condannato dalla Corte dei Conti, come ha confessato l'assessore Fabio Pelini a un cittadino oggi candidato con Nicola Trifuoggi, creando una voragine nelle casse del Comune, costretto poi a coprire i debiti con i fornitori dei servizi, attraverso una operazione di cartolarizzazione con le banche".

Nel futuro, secondo Biondi, “si dovrà andare a ricontrattare con il governo l’arrivo di somme come quelle per le spese accessorie, l’assistenza tecnica eccetera, per avere le risorse necessarie per mantenerlo in piedi fin quando si deciderà che sono terminate le incombenze, poi si potrà decidere se, in maniera selettiva, abbattere le piastre che non presentano i requisiti di durevolezza necessaria”.